

TESTA: «DIFESA SUPER, VEDRETE»

La XI Extralight ha presentato il giovane lombardo che sarà soprattutto il cambio di Corbett
«Il primo obiettivo è aiutare la squadra, ma vorrei ricavarmi qualche minuto più che a Trapani»



Filippo Testa, idee chiare per la Poderosa XI Extralight

BASKET SERIE A2

MONTEGRANARO La guardia di scorta che l'anno scorso alla Poderosa non c'era si chiama Filippo Testa. Classe 1997 da Tradate, Varese, promette di metterci «grinta e sacrificio», musica per le orecchie di coach Cesare Pancotto che lo ha subito scelto per poter dare minuti di riposo alla stella La'Marshall Corbett.

In pasticceria

«Con l'allenatore ci siamo sentiti molto presto e ci siamo subito trovati d'accordo, mi ha spiegato quali erano i suoi obiettivi e le richieste nei miei confronti - ci dice Filippo seduto ai tavolini della pasticceria Chicco di grano di Porto San Giorgio - ho detto subito sì». Va di corsa Testa, che ha abbracciato la causa della Poderosa 2.0 fin da giugno: «Ho fatto una scelta personale, perché avevo voglia di crescere e farmi vedere e Montegranaro mi pare il posto giusto. Innanzi-

tutto però voglio dare il massimo alla squadra e magari aumentare il minutaggio rispetto alla scorsa stagione». Testa è reduce da un'annata poco felice a Trapani in cui non ha trovato grande spazio: le sue cifre parlano di 1,9 punti in 7,9 minuti. Troppo poco per chi ha alle spalle diverse esperienze con le Nazionali giovanili: su tutte quella agli Europei Under 16 di Kiev 2013, che gli azzurri conclusero ai piedi del podio. Il primo impatto con i compagni e l'ambiente «è stato super: siamo quasi tutti nuovi, dobbiamo conoscerci, ma c'è entusiasmo». Con molti compagni del reparto esterno Filippo ha in comune la discreta mano nel tiro da fuori, un fisico esplosivo ma soprattutto una cosa: «Difendiamo tanto». Una chiave di lettura della XI Extralight è proprio nella metà campo difensiva, perché Pancotto ha scelto gente che abbia voglia di sbattersi per impedire il gioco avversario, ma pure gente con tanta rabbia. Per questo i prossimi giorni con doppie sedute nonostante il caldo, saranno fondamentali per capire di che pasta sarà fatta la Poderosa. E per lo stesso motivo Testa evita ogni proclama «Lo vedrete». Dice Filippo di avere imparato molto

nelle giovanili varesine da Adrian Banks, la guardia Usa con passaporto israeliano oggi a Brindisi. «Ma di partite di basket meno ne vedo e meglio sto», insomma non un nerd del gioco. «Quando non mi alleno mi piace riposare». E se deve ripensare a un bel ricordo di Trapani racconta di «Kenneth Vighianisi, che mi ha preso sotto la sua ala dal primo giorno e per me è stato un esempio, con lui sono cresciuto tanto».

Il numero 7

Per ora di Montegranaro ha visto poco, «ma è una bella cittadina» mentre si preoccupa che ci sia un inverno freddo dopo aver assaggiato la Bombonera in agosto. Ha già mostrato feeling con Kaspar Treier: «Saremo coinquilini per cui è importante andare d'accordo». Il numero sulla sua maglia è il 7 «da sempre, visto che sono nato il 7/7/1997 e casa mia è al numero 7». Finito l'ultimo pomeriggio libero, davanti a Testa e a tutti i suoi compagni ci sono dieci giorni di allenamenti doppi. Intanto prosegue la campagna abbonamenti nei punti vendita al Chicco di grano e allo chalet Duilio di Porto San Giorgio.

Gianluca Ciucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA